



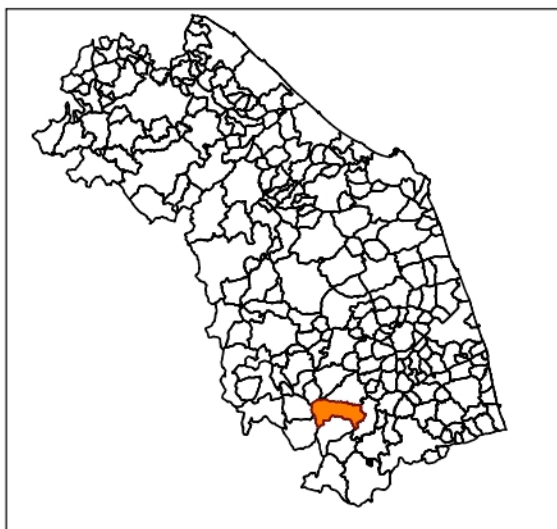
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

8. Rischio ritrovamento ordigni bellici

Relazione e modello di intervento

Regione Marche Comune di Montefortino (Fm)

Aggiornamento ai sensi della D.G.R. Marche n. 942 del 17 giugno 2024



Regione



Il Sindaco:
Domenico Ciaffaroni

Progettazione:

Pianificatore Territoriale
Alessandro Azzolini

Dott.ssa Natalia Mattioli

Arch. Sara Agostini

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il cumento cartaceo e la firma autografa)

Novembre 2024



ANALISI DEL RISCHIO RITROVAMENTO E BRILLAMENTO DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI E MODELLO D'INTERVENTO	1
1. INQUADRAMENTO GENERALE	1
2. INDIVIDUAZIONE POSSIBILI SCENARI	2
3. CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO	3
MODELLO DI INTERVENTO	4
4. FASI OPERATIVE	4
5. AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	13



ANALISI DEL RISCHIO RITROVAMENTO E BRILLAMENTO DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI E MODELLO D'INTERVENTO

1. INQUADRAMENTO GENERALE

Il rischio derivante dal ritrovamento accidentale di ordigni bellici inesplosi è che possono esplodere liberando la loro potenza distruttiva arrecando gravi danni, pertanto un serio pericolo per coloro che si trovino nelle vicinanze.

Fermo restando che rimozione e messa in sicurezza dei residuati esulano totalmente dalle competenze a carico delle Amministrazioni comunali, resta compito del Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile ai sensi D.Lgs 1/2018, collaborare con Artificieri, Prefettura e Forze dell'Ordine al fine di garantire l'incolumità pubblica.

In Italia le zone in cui risulta maggiore la probabilità di ritrovare ordigni inesplosi risalenti all'ultimo conflitto mondiale sono quelle dove si sono combattute le offensive più dure e quelle che hanno ospitato postazioni difensive.

Sono rimasti inesplosi principalmente bombe di aereo anche di grandi dimensioni ed anche proiettili di artiglieria, bombe a mano anche lasciate nascoste.

Tali residuati riaffiorano in superficie principalmente a seguito di lavori stradali e opere edili oppure nei periodi particolarmente siccitosi lungo il greto dei fiumi.

L'individuazione preventiva delle aree interessate dal rischio risulta molto difficoltosa, per cui è più probabile che i rinvenimenti vengano segnalati da parte di privati durante le attività più diverse.

Tuttavia la probabilità di trovare ordigni inesplosi risulta maggiore in prossimità delle infrastrutture di comunicazione di maggiore importanza (strade e ferrovie) esistenti all'epoca dei conflitti, nonché delle strutture strategiche e di rilevanza dell'epoca e ancora in essere.



2. INDIVIDUAZIONE POSSIBILI SCENARI

Chiunque, cittadino o impresa, che rinvenisse o solamente individuasse la presenza di un ordigno o residuo bellico di qualsiasi tipo o natura, anche se evidentemente esploso o inerte, non avendo né la capacità né le competenze per dichiararlo innocuo, è tenuto a darne comunicazione tempestiva alle Autorità competenti, di norma i Carabinieri o altre forze di Polizia.

L'Autorità di polizia coinvolta dopo aver espletato le procedure per le quali è formata segnala il ritrovamento alla Prefettura che attiva le procedure compresa la comunicazione al Comando Militare competente ed informa il Sindaco.

Il Sindaco quale Autorità Comunale di Protezione Civile in attesa di indicazioni specifiche dalla Prefettura, attua le prime misure da adottare come intervento preliminare di messa in sicurezza ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità, in attesa dell'espletamento delle operazioni di bonifica.

Gli Artificieri incaricati della bonifica individuano la procedura per il trasporto o il disinnescamento dell'ordigno stesso che varierà a seconda del tipo di residuo e del luogo di ritrovamento, centro abitato, periferia, campagna, ecc. La procedura verrà poi comunicata al Sindaco dalla Prefettura.

Pertanto, possono essere individuati schematicamente tre diversi scenari di rischio:

- **1° scenario: ritrovamento di ordigno di piccole dimensioni.**

Gli Artificieri stabiliscono che l'ordigno non presenta particolare pericolosità e provvedono alla rimozione del residuo al suo stato naturale senza farlo brillare sul luogo.

La Prefettura comunica semplicemente al Sindaco il giorno della rimozione dell'ordigno.

- **2° scenario: ritrovamento di ordigno di grosse dimensioni (o più ordigni) in luogo lontano da centri abitati.**

Gli Artificieri definiscono i limiti dell'area a rischio e provvedono al brillamento dell'ordigno in sito senza l'istituzione del COC in quanto non sussistono grandi problemi legati all'incolumità delle persone.

La Prefettura comunica al Sindaco il giorno del brillamento indicando eventuali risorse da mettere a disposizione.



- **3° scenario: ritrovamento di ordigno di grosse dimensioni in luogo ad alta densità abitativa.**

Nell'ipotesi in cui le condizioni tecniche e ambientali si debbano definire critiche per dimensioni dell'ordigno, ubicazione, densità abitativa della zona, ecc., gli Artificieri possono decidere di provvedere al dispolettamento dell'ordigno sul luogo del ritrovamento, al suo trasporto e successivo brillamento in area idonea e definiscono i limiti dell'area a rischio.

Il Sindaco a seguito delle informazioni ed indicazioni ricevute dalla Prefettura attiva il COC.

3. CENSIMENTO DEGLI ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

Sulla base delle indicazioni fornite dagli Artificieri competenti e per ogni singolo caso deve essere fatta la valutazione preventiva del probabile danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'esplosione dell'ordigno nel luogo di rinvenimento.

Le informazioni da raccogliere possono essere così suddivise:

- Individuazione degli edifici a rischio e conseguente elenco dei residenti ricavato dal database anagrafico.
- Individuazione delle strade da chiudere che ricadono nell'area a rischio e definizione dei punti di collocazione dei cancelli per i blocchi stradali.
- Individuazione dei percorsi stradali alternativi.
- Individuazione delle risorse per l'assistenza alla popolazione, quali:
 - punti di raccolta per la popolazione;
 - centri di assistenza;
 - locali idonei all'alloggio;
 - fornitori di risorse primarie necessarie all'assistenza alla popolazione.

Al fine di una migliore comprensione del sistema applicato alla gestione di tale emergenza, si elaborerà una planimetria dell'area interessata dal rischio come definita dagli Artificieri.



MODELLO DI INTERVENTO

4. FASI OPERATIVE

Il modello di intervento indica le attività, le competenze e le responsabilità di ciascun organo istituzionale coinvolto nell'emergenza e questo definisce le azioni da porre in atto da parte del Servizio Protezione Civile e dei Settori comunali che si attivano per il supporto alla bonifica e per la riduzione dei rischi ai quali è sottoposta la popolazione e le strutture.

Le fasi di attivazione degli allertamenti disciplinate dalle “Linee guida regionali per la pianificazione dell'emergenza in materia di protezione civile” non sono semplicemente applicabili al Modello di intervento per questa tipologia di rischio.

Pertanto si riportano qui di seguito gli elenchi delle azioni relative ai tre diversi scenari prima decritti e ad una “Fase preliminare” comune a tutti gli scenari.

EMERGENZA PER RITROVAMENTO E BRILLAMENTO DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI			
	1° scenario - ordigno di piccole dimensioni		
		2° scenario – ordigno di grosse dimensioni, lontano da centri abitati, con brillamento sul posto	
			3° scenario – ordigno di grosse dimensioni in luogo ad alta densità abitativa
Il Privato <i>Effettua il ritrovamento.</i>	Fase preliminare	<ul style="list-style-type: none">• Segnala il rinvenimento al Comando dei Carabinieri o ad altra Forza dell'Ordine;• fornisce tutte le informazioni sulle circostanze ed il luogo del ritrovamento.	
Il Comando dei Carabinieri o altra Forza dell'Ordine <i>Riceve la comunicazione</i>		<ul style="list-style-type: none">• Effettua un sopralluogo preliminare raccogliendo tutte le informazioni possibili sulla tipologia e consistenza e stato del residuo bellico;• circoscrive il sito;• informa la Prefettura.	



La Prefettura		<ul style="list-style-type: none">• Comunica formalmente al Comando militare degli Artificieri competente le informazioni ricevute;• informa il Sindaco;• comunica quali strutture operative saranno attivate;
		<ul style="list-style-type: none">• Comunica al Sindaco il giorno e l'ora in cui avverrà la rimozione dell'ordigno da parte degli Artificieri, specificando che il brillamento non avverrà nel sito del ritrovamento.
		<ul style="list-style-type: none">• Comunica al Sindaco il giorno e l'ora in cui avverrà il brillamento dell'ordigno, specificando che il brillamento avverrà nel sito del ritrovamento;
		<ul style="list-style-type: none">• Convoca le riunioni preventive con il Comando militare Artificieri, il Comune, i VV.F., il Comando Compagnia Carabinieri, la Polizia Stradale, la C.R.I. ed altri Enti eventualmente interessati, ad esempio le FF.S., l'ANAS, ecc. <p>Nelle riunioni viene definito quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>la data e l'ora per l'intervento sull'ordigno in accordo con l'Amministrazione comunale e gli Artificieri,</i>- <i>i centri operativi da attivare,</i>
		<ul style="list-style-type: none">- <i>l'esigenza di evacuare l'area individuata sulla base della relazione degli Artificieri,</i>- <i>l'esigenza della presenza di un'ambulanza della C.R.I.;</i>- <i>l'esigenza della presenza di una autocisterna dei VV.F.;</i>- <i>l'organizzazione delle operazioni di rimozione e brillamento individuando il luogo, pubblico o privato, idoneo per effettuare il brillamento;</i> <ul style="list-style-type: none">• dispone l'inizio delle operazioni degli Artificieri e ne coordina lo svolgimento;• redige il verbale delle operazioni.
Al termine delle operazioni		<ul style="list-style-type: none">• Al ricevimento dagli Artificieri della comunicazione della fine delle loro operazioni dispone il rientro dell'emergenza.



Gli Artificieri militari	Fase preliminare	<ul style="list-style-type: none">• Ispezionano il luogo del ritrovamento;• valutano le caratteristiche dell'ordigno;• definiscono l'accessibilità del sito;• dimensionano gli apprestamenti;• definiscono i limiti dell'area di rischio.
		<ul style="list-style-type: none">• Stabiliscono che l'ordigno verrà rimosso e trasportato via senza brillamento sul posto;• comunicano la decisione ed i dettagli dell'operazione alla Prefettura.
		<ul style="list-style-type: none">• Stabiliscono che l'ordigno verrà fatto brillare sul posto;• comunicano la decisione ed i dettagli dell'operazione alla Prefettura; si coordinano con la Funzione 1 o con l'Ufficio GTPC disponendo i compiti e le operazioni da far compiere agli addetti del comune.
		<ul style="list-style-type: none">• Stabiliscono che l'ordigno verrà despolettato sul posto e poi trasportato in luogo sicuro;• comunicano la decisione ed i dettagli dell'operazione alla Prefettura;• si coordinano con la Funzione 1 del COC disponendo i compiti e le operazioni da far compiere agli addetti del comune;• comunicano in tempo reale alla Prefettura le varie fasi delle operazioni e l'esito finale.
Il Sindaco <i>Autorità Comunale di Protezione Civile</i>	Fase preliminare	Riceve le informazioni dalla Prefettura e: <ul style="list-style-type: none">• contatta la proprietà del sito e la informa dell'evento;• dispone un sopralluogo e l'intervento tecnico preliminare richiesto;• comunica alla Prefettura ed al Comando militare l'avvenuta esecuzione dell'intervento tecnico richiesto.
		<ul style="list-style-type: none">• Dispone che gli uffici comunali competenti collaborino con gli Artificieri;• se indicato dagli Artificieri emette un'ordinanza di divieto di uso dei suoli, scavi, aratura, ecc. per effettuare una più ampia campagna di bonifica dell'area; l'ordinanza verrà annullata a campagna di bonifica effettuata.



RISCHIO RITROVAMENTO ORDIGNI BELLICI – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO

		<ul style="list-style-type: none">• In base alle informazioni e richieste della Prefettura, sentito il Gruppo ristretto, decide se aprire il COC con le Funzioni di supporto necessarie;- <i>comunica al Gruppo COC l'attivazione del COC,</i>- <i>verifica e registra il nominativo del referente, Responsabile o Supplente, di ogni Funzione di supporto e ne garantisce i collegamenti,</i>- <i>avvisa telefonicamente:</i><ul style="list-style-type: none">▪ <i>le Funzioni di supporto,</i>▪ <i>la SOUP,</i>▪ <i>la Prefettura,</i>▪ <i>gli Artificieri,</i>▪ <i>i VV.F.,</i>▪ <i>la C.R.I.,</i>▪ <i>le Forze dell'Ordine,</i>- <i>ripete le informazioni per P.E.C. alla SOUP ed alla Prefettura,</i>- <i>compila il Diario degli avvenimenti con le annotazioni delle comunicazioni e delle attività compiute.</i>• se indicato dagli Artificieri emette un'ordinanza di divieto di uso dei suoli, scavi, aratura, ecc. per effettuare una più ampia campagna di bonifica dell'area; l'ordinanza verrà annullata a campagna di bonifica effettuata.
		<ul style="list-style-type: none">• Alla data fissata per la rimozione e brillamento dell'ordigno attiva il COC;• emette l'ordinanza di evacuazione della popolazione dall'area interessata dalle operazioni di bonifica, sulla base delle indicazioni della Prefettura e del COC;• emette eventuale Ordinanza per utilizzare il luogo dove effettuare il brillamento;• alla data fissata per la rimozione e brillamento dell'ordigno tramite il COC dirige le operazioni di competenza comunale.
<i>Al termine delle operazioni</i>		<p>Ricevuta la comunicazione del termine delle operazioni e di cessata emergenza dispone:</p> <ul style="list-style-type: none">- <i>il rientro nelle abitazioni di tutta la popolazione evacuata,</i>- <i>la rimozione degli apprestamenti,</i>- <i>il ritorno alla normalità del traffico,</i>• dichiara la decadenza delle ordinanze emesse per l'evento;• autorizza la riapertura delle scuole e delle strutture pubbliche precedentemente chiuse;• chiude il COC e la SOC.



La Funzione 1 <i>Tecnica e di valutazione.</i>	Fase preliminare	<ul style="list-style-type: none">• Esegue il sopralluogo ed il rilievo fotografico del sito del ritrovamento;• dispone la delimitazione del sito con personale comunale o con una ditta appositamente incaricata, facendo installare una recinzione con caratteristiche e dimensioni indicate dagli Artificieri;• impartisce istruzioni per far installare idonea segnaletica di rischio.
		<ul style="list-style-type: none">• In coordinamento con gli Artificieri predispone l'attività delle Funzioni di supporto competenti;• coordina l'attività di avviso alla popolazione.
		<ul style="list-style-type: none">• Si rapporta con la proprietà dell'area interessata dalle operazioni, nel caso sia privata;• fornisce tutta la documentazione cartografica necessaria;• coordina l'individuazione delle strade da mantenere sgombre e l'ubicazione dei cancelli di transito;• determina il numero di residenti e le attività produttive presenti nella zona definita a rischio dagli Artificieri;• coordina l'attività di informazione alla popolazione;• coordina la messa a disposizione dell'attrezzatura per lo svolgimento delle operazioni degli Artificieri anche in caso di maltempo;• contatta e gestisce i rapporti con la proprietà dell'area, eventualmente individuata, per effettuare il brillamento.
<i>Al termine delle operazioni</i>		<ul style="list-style-type: none">• Coordina la rimozione degli apprestamenti;• coordina l'attività di informazione alla popolazione;• coordina la riapertura ed il ritorno alle normali funzioni delle strutture pubbliche precedentemente chiuse o impiegate come ricovero della popolazione evacuata.



La Funzione 2 <i>Sanità, assistenza sociale e veterinaria</i>			<ul style="list-style-type: none">• Si accerta della presenza di popolazione sensibile presente nell'area definita a rischio;• nel caso sia necessario:<ul style="list-style-type: none">- <i>comunica l'evento e le precauzioni che verranno attuate alla popolazione in difficoltà,</i>- <i>attiva l'evacuazione degli assistiti in particolare difficoltà in collaborazione con la C.R.I. e le associazioni di volontariato;</i>• cura i rapporti con le unità di soccorso predisposte;• attiva il Servizio Veterinario della ASUR per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
			<ul style="list-style-type: none">• collabora per il rientro degli assistiti nelle loro residenze;• verifica che il Servizio Veterinario della ASUR ripristini la normalità per il patrimonio zootecnico.
La Funzione 3 <i>Volontariato.</i> <i>Al termine delle operazioni</i>			<ul style="list-style-type: none">• attiva tutte le associazioni di volontariato di Protezione Civile che operano nel territorio o le avvisa dei cambiamenti di Fase• coordina le attività del Volontariato con le altre Funzioni alle quali dà supporto, in particolare per:<ul style="list-style-type: none">- <i>informare la popolazione,</i>- <i>posizionare i cancelli per il blocco del traffico,</i>- <i>collaborare per l'evacuazione delle persone disagiate nel caso risiedano nell'area definita a rischio.</i>
			<ul style="list-style-type: none">• Collabora per il rientro delle persone disagiate.
La Funzione 4 <i>Logistica – materiali e mezzi.</i>	Fase preliminare		<ul style="list-style-type: none">• Installa le recinzioni, con le caratteristiche e dimensioni indicate dagli Artificieri, per delimitare l'area a rischio;• installa la segnaletica di rischio.
			<ul style="list-style-type: none">• Resta a disposizione per dare supporto se richiesto con personale, materiali e mezzi.



<i>Al termine delle operazioni</i>		<ul style="list-style-type: none">• Mette a disposizione tutte le risorse necessarie per le operazioni in oggetto: operatori, mezzi, materiali, segnaletica, ecc.• contatta, se necessario, i detentori di mezzi di trasporto per il trasferimento degli evacuati;• predispone l'allestimento dei centri di accoglienza se necessari.
		<ul style="list-style-type: none">• Rimuove le recinzioni, disinstalla gli allestimenti eseguiti.
La Funzione 5 Servizi essenziali ed attività scolastica		<ul style="list-style-type: none">• Coordina i rapporti con i gestori dei servizi essenziali presenti nell'area interessata sia dal ritrovamento che dal brillamento dell'ordigno.
La Funzione 6 <i>Censimento danni a persone e cose.</i> <i>Al termine delle operazioni</i>		<ul style="list-style-type: none">• Verifica l'esistenza di eventuali danni provocati dalle operazioni eseguite.
La Funzione 7 <i>Strutture operative locali e Viabilità.</i>		<ul style="list-style-type: none">• Predispone i cancelli ed i blocchi del traffico in base ai limiti dell'area a rischio definiti dagli Artificieri;• predispone le Ordinanze di chiusura al traffico per le strade interessate;• dispone l'interruzione del pubblico trasporto durante le operazioni;• partecipa alla diffusione delle comunicazioni alla popolazione;• presidia i blocchi stradali e la viabilità coinvolta in collaborazione con le Forze dell'Ordine;• collabora all'effettuazione della ricognizione tesa a verificare l'avvenuta evacuazione dalle zone a rischio;• effettua la notifica delle Ordinanze di sgombero.
		<ul style="list-style-type: none">• Scorta il convoglio di trasporto dell'ordigno ed effettua, se necessario, i blocchi mobili del traffico all'eventuale passaggio del convoglio all'interno di centri abitati.
<i>Al termine delle operazioni</i>		<ul style="list-style-type: none">• Informa la cittadinanza interessata del termine delle operazioni• dispone e coordina il ripristino della normale viabilità.



La Funzione 8 <i>Telecomunicazioni</i>		<ul style="list-style-type: none">• Resta a disposizione del COC.
La Funzione 9 Assistenza alla popolazione		<ul style="list-style-type: none">• Resta a disposizione del COC.
		<ul style="list-style-type: none">• Avvisa, coordinandosi con la Funzione 2 e con la C.R.I., la popolazione da loro assistita dell'eventuale emanazione delle Ordinanze di evacuazione;• si attiva per l'evacuazione e la messa in sicurezza degli assistiti e della popolazione in genere nei centri di accoglienza, in collaborazione con la C.R.I.;• provvede all'approvvigionamento e distribuzione di alimenti e generi di conforto secondo le disposizioni ricevute.
	<i>Al termine delle operazioni</i>	<ul style="list-style-type: none">• si attiva per il rientro degli assistiti e della popolazione in genere nelle loro residenze, in collaborazione con la C.R.I.
La Funzione 10 <i>Continuità amministrativa</i>	A	<ul style="list-style-type: none">• Predisporre turni di lavoro al personale del C.O.C.. <ul style="list-style-type: none">• Collabora all'interno del C.O.C. nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo;• coadiuva le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.

**RISCHIO RITROVAMENTO ORDIGNI BELLICI – TIPO DI RISCHIO E MODELLO DI INTERVENTO**

La Funzione 11			
Unità di coordinamento e segreteria			<ul style="list-style-type: none">• Coadiuvare le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all'emergenza;• provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.• Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, delle ordinanze e del protocollo.
La Funzione 12			
Stampa e comunicazione ai cittadini.			<ul style="list-style-type: none">• Informa la popolazione dell'evento tramite:<ul style="list-style-type: none">- <i>Uffici Comunicazione,</i>- <i>comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali on-line e radio locali;</i>• aggiorna il sito https://monteleonedifermo.eu/ e gli altri canali istituzionali;• collabora alla predisposizione dei messaggi da diffondere alla popolazione da parte delle Funzioni preposte;• Contatta i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi interni all'area per informarli;• predispone l'ordinanza di chiusura della/e scuola/e per il giorno dell'evento.
<i>Al termine delle operazioni</i>			<ul style="list-style-type: none">• Comunica ai Dirigenti scolastici e la popolazione la fine dell'emergenza.



5. AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

L'allarme, le informazioni e le istruzioni saranno comunicati dalle Autorità di Protezione Civile tramite:

- *comunicati stampa rivolti ai quotidiani, giornali online e radio locali,*
- *aggiorna il sito <https://monteleonedifermo.eu/> e gli altri canali istituzionali;*

messaggi diffusi da altoparlanti.

Prestare attenzione ed eseguire le istruzioni fornite dalla T.V. e dalle Autorità di Protezione Civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Polizia Locale, Croce Rossa, Volontariato);

nel caso di evacuazione:

- *staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;*
- *chiudere le porte al fine di evitare episodi disciacallaggio;*
- *evitare la confusione, mantenere la calma, aiutare le persone inabili e gli anziani;*
- *assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;*
- *raggiungere a piedi le aree di attesa o i centri di accoglienza;*
- *evitare l'uso dell'automobile;*
- *raggiunta l'area di attesa o il centro di accoglienza prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità;*
- *prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme, seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni.*

È UTILE	
avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di evacuazione quali:	
<ul style="list-style-type: none">- Cellulare con Carica batteria;- copia chiavi di casa;- medicinali necessari per malati o persone in terapia;- kit di pronto soccorso;- valori (contanti, preziosi);- impermeabili leggeri o cerate;- fotocopia documenti di identità;	<ul style="list-style-type: none">- vestiario pesante di ricambio- scarpe pesanti- acqua potabile- radiolina con batteria di riserva coltello multiuso- torcia elettrica con pile di riserva; carta e penna.